

IMPRESE ARTIGIANE LIGURI

I fabbisogni professionali per il 2014

La capacità di innovare e nello stesso tempo di tramandare una tradizione secolare, fanno delle imprese artigiane un importante soggetto economico che caratterizza il nostro paese, fatto di piccole e micro imprese profondamente legate al territorio, e che potrebbe rappresentare uno dei terreni su cui puntare per il rilancio della nostra economia.

Una delle principali caratteristiche dell'artigianato è la sua notevole diffusione sul territorio (quasi un quarto delle imprese italiane) e la sua rilevanza in termini di contributo alla produzione e all'occupazione, nonostante le difficoltà congiunturali degli ultimi anni.

Nel 2011 la Direzione Imprese della Commissione Europea ha pubblicato uno studio molto interessante, e ancora molto attuale, sulla situazione delle PMI nei 27 Stati membri dell'UE alla luce degli effetti prodotti dalla crisi economica e finanziaria, evidenziando i maggiori problemi riscontrati dalle PMI e quindi, in larga parte, applicabile all'artigianato; partendo dall'esame di alcuni dati statistici, offre una serie di valutazioni qualitative per 10 fattori-chiave, che vanno dall'intensità del livello di imprenditorialità alla capacità di intraprendere una seconda attività dopo un fallimento, all'accesso al credito, al grado di internazionalizzazione, alla capacità innovativa. L'Italia rispetto ai concorrenti europei, per esempio, mostra uno dei risultati meno positivi relativamente alla "second chance", ossia la capacità di riavviare una nuova attività, oppure rispetto all'accesso al credito.

A fine settembre in Liguria si contavano 45.710 imprese artigiane¹, di cui 45.269 attive, suddivise tra imprese di produzione (65,4%) e di servizi (34,5%), in calo dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2013.

L'ultima analisi sulla congiuntura manifatturiera ligure, relativa al 3° trimestre 2014, in realtà fa emergere qualche timido segnale favorevole anche per le imprese artigiane, con indicazioni positive per le esportazioni, in particolare gli ordinativi che hanno registrato una variazione pari a +1,8% (in controtendenza rispetto al totale delle imprese esportatrici che invece hanno riscontrato un calo dell'1,9%).

Sulla base delle indicazioni dell'indagine Excelsior, il Sistema Informativo di Unioncamere e Ministero del Lavoro sui fabbisogni occupazionali delle imprese, il 12,3% delle imprese artigiane liguri prevede di effettuare assunzioni nel 2014: la percentuale più alta si registra a Genova (13,3%), seguita da La Spezia (11,9%), Imperia (11,2%) e Savona (10,7%).

La domanda di lavoro che le imprese artigiane liguri prevedono di attivare nel 2014 si concretizzerà in 2.790 contratti: oltre a 2.377 assunzioni dirette (oltre l'85% delle entrate totali), si prevede la stipula di 89 contratti di lavoro interinale (3,2%) e altri 324 contratti di lavoro, dei quali 190 riguarderanno collaboratori a progetto (6,8%) e 134 "altri lavoratori non dipendenti" (4,8%).

¹ Ai fini del Registro delle Imprese, si definisce impresa artigiana l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art.5 della legge 8 agosto 1985 n. 443. Tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile, che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa. Le imprese che risultino iscritte negli Albi Provinciali previsti dalla legge sono, per definizione, artigiane e, in base alla legge istitutiva del Registro delle Imprese, vengono registrate nell'apposita Sezione speciale.

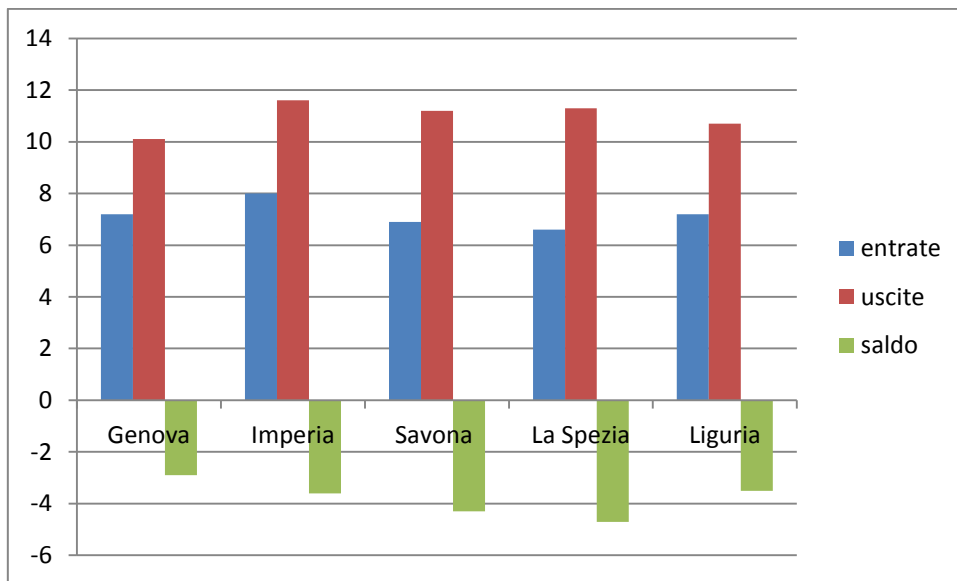
Rispetto alle altre regioni del Nord-Ovest, la Liguria si colloca al secondo posto, dopo la Valle d'Aosta, per la quota più alta di assunzioni dirette (stagionali e non stagionali) sul totale delle assunzioni, e al di sopra della media nazionale; a livello provinciale si distingue La Spezia, con una quota pari al 91%, seguita da Savona (89%), Imperia (85,1%) e Genova (82,7%).

Entrate complessive di lavoratori nelle imprese artigiane – Anno 2014

Regioni	Entrate complessive	di cui			
		lavoratori stagionali e non stagionali	lavoratori interinali	collaboratori a progetto	altri lavoratori
Piemonte	6.180	76,3	7,0	7,3	9,4
Valle d'Aosta	380	89,8	3,1	1,3	5,8
Lombardia	13.090	74,9	8,6	9,4	7,0
LIGURIA	2.790	85,2	3,2	6,8	4,8
Imperia	420	85,1	3,1	7,6	4,3
Savona	450	89,0	3,1	6,2	1,8
Genova	1.540	82,7	3,6	7,1	6,5
La Spezia	380	91,0	1,6	5,1	2,4
Trentino A.A.	2.880	91,8	2,2	4,3	1,7
Veneto	9.670	81,9	9,3	4,9	3,9
Friuli V.G.	1.810	80,2	8,2	7,2	4,4
E.Romagna	8.610	82,5	7,9	4,6	5,0
Toscana	6.660	81,3	6,5	5,2	7,0
Umbria	1.380	79,5	6,8	7,6	6,1
Marche	4.050	82,7	6,9	4,6	5,9
Lazio	4.970	86,9	3,0	7,3	2,8
Abruzzo	2.830	91,2	2,4	2,6	3,7
Molise	560	91,7	1,4	4,9	2,0
Campania	5.900	94,0	0,9	3,2	1,9
Puglia	6.560	88,7	1,6	5,9	3,9
Basilicata	1.230	91,2	1,5	2,9	4,5
Calabria	2.240	90,5	1,7	5,9	1,9
Sicilia	6.660	92,9	1,2	4,5	1,5
Sardegna	3.620	90,3	3,4	2,6	3,7
Italia	92.070	84,3	5,3	5,7	4,7

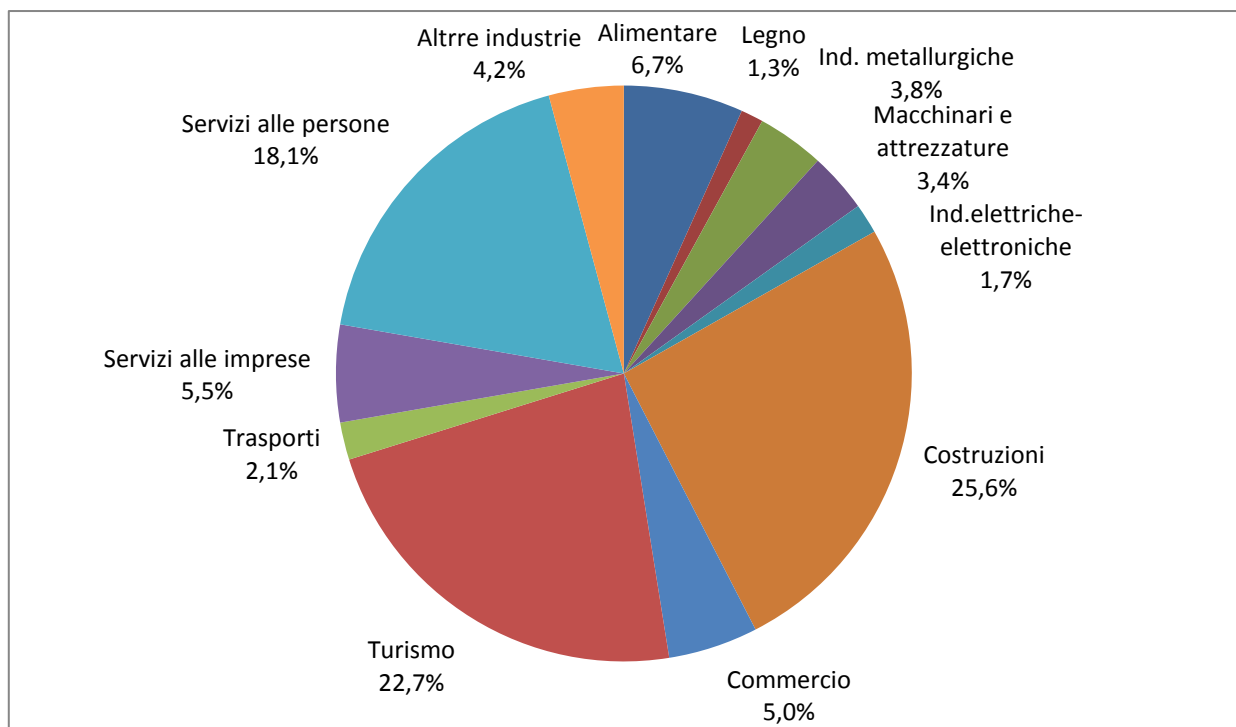
Per quanto riguarda i movimenti occupazionali, nel 2014 le imprese artigiane liguri prevedono 2.380 assunzioni dirette a fronte di 3.550 uscite, per un saldo negativo di circa 1.170 unità, a cui corrisponde un tasso di variazione pari a -3,5%, frutto di una ripartizione provinciale che registra a La Spezia il tasso negativo più alto (-4,7%), seguita da Savona (-4,3%), Imperia (-3,6%) e infine Genova (-2,9%).

Tassi occupazionali previsti dalle imprese artigiane nel 2014



La quota più rilevante di assunzioni si concentra nelle costruzioni con 610 assunzioni, pari al 25,6% delle entrate dirette previste; seguono i servizi turistici (alloggio e ristorazione), con 540 assunzioni (22,7%) e i servizi alle persone (18,1%).

Assunzioni previste dalle imprese artigiane nel 2014 per settore di attività (composizione %)



Interessante rilevare, sempre dall'indagine campionaria Excelsior, alcune caratteristiche qualitative della domanda di lavoro delle imprese artigiane.

Rispetto al dato medio riferito al totale delle imprese, si evidenzia una minore propensione da parte delle imprese artigiane ad assumere personale al di sotto dei 29 anni (rispettivamente 34,9% e 28,5%), probabilmente dovuta ad una maggiore richiesta di esperienza lavorativa specifica. Solo in provincia della Spezia si raggiunge quasi la soglia del 40%, mentre nelle altre province il dato oscilla tra il 25% e il 27%.

Un'altra caratteristica riguarda la difficoltà delle imprese di reperire figure professionali rispondenti alle proprie esigenze lavorative: per gli artigiani solo il 14,7% delle assunzioni sono giudicate difficile da trovare, mentre per il totale delle imprese il valore sale a 15,3%. La provincia in cui si registrano minori difficoltà è Imperia (9,7%), seguita da Savona (10,2%), La Spezia (15,2%) e Genova (17,4%).

Caratteristiche qualitative delle assunzioni non stagionali previste dalle imprese artigiane nel 2014

Province	di difficile reperimento	fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
Genova	17,4	27,3	43,6
Imperia	9,7	25,0	43,6
Savona	10,2	26,1	40,7
La Spezia	15,2	39,5	53,2
Liguria	14,7	28,5	44,5

Infine un cenno sulle assunzioni di personale immigrato. Rispetto al dato nazionale, dove la previsione di ricorso a manodopera immigrata raggiunge la quota del 12,4% sul totale delle assunzioni programmate, in Liguria il valore si attesta all'11,3%. A livello provinciale oltre il 35% viene assorbito dalle imprese savonesi, seguite da quelle genovesi (26%), spezzine (22%) e infine da quelle dell'estremo ponente (15%).